



Via Carracci Cemento iniettato nelle fogne

BOLOGNA Cemento nelle fogne, lavori notturni e locali allagati, polveri sottili oltre i valori fissati dalla legge. È il «Cartellone tav per l'estate in via Carracci», come lo chiamano, con amara ironia, i residenti della strada dove da anni vanno avanti i lavori dell'Alta velocità. L'ultimo disagio è stato causato dalla collocazione dei tiranti per la stabilizzazione del terreno che hanno iniettato quintali di cemento nelle fogne, poi solidificatosi, per un tratto di 150 metri. Le ditte di autospurgo che da un mese cercano di sbloccare la rete con martelli pneumatici e pompe, hanno provocato l'allagamento di cantine, condomini e persino uno studio odontotecnico, che si è ritrovato con 10 cm d'acqua nei locali. Il rischio è adesso un'ulteriore svalutazione dell'area, soprattutto per le attività commercial. Ma i residenti denunciano anche il silenzio delle istituzioni sui rischi per la salute causati da rumori, umidità e inquinamento. «Avevamo chiesto all'assessore Paruolo di avviare un'indagine di impatto sanitario ma il monitoraggio non è mai partito», dice il consigliere comunale del Cantiere Serafino d'Onofrio, che sostiene il comitato di via Carracci. Mentre Orazio Sturniolo, consigliere Prc del Quartiere Navile, lamenta il silenzio del presidente Claudio Mazzanti «di solito invece fragoroso». Rimane intanto nebulosa la prospettiva di risarcimenti per chi vive nell'area coinvolta. «Situazioni sulla carta identiche ricevono un trattamento diverso», dice l'avvocato Alessandro Klun che segue le domande di indennizzo avanzate alla Tav da 120 famiglie.

Pierpaolo Velonà

